

Unioni civili petizione dei Radicali

I Radicali goriziani contano di depositare in Comune già entro Ferragosto la petizione per la «promozione di misure antidiscriminatorie e di pari opportunità tra i cittadini». Un documento che prevede – tra gli altri punti – proprio l’istituzione del registro delle unioni civili, tema che rischia di surriscaldare il dibattito politico goriziano alla ripresa dell’attività consiliare dopo le vacanze estive. In particolare, i Radicali pungolano il Partito democratico isontino: «Un Pd che si proclama realmente progressista deve esprimere in maniera decisa la propria posizione in merito alla questione», rileva Lorenzo Cenni, da pochi giorni eletto segretario dell’associazione radicale “Trasparenza è Partecipazione”. Da una parte c’è l’ala progressista, rappresentata dal presidente della Provincia Enrico Gherghetta, che non più tardi di un mese fa ha approvato con una delibera di giunta che prevede il riconoscimento del legame affettivo tra coppie formate da persone dello stesso sesso; dall’altra resiste la componente di ispirazione cattolica, con i popolari del circolo Camillo Medeot che non hanno nascosto le proprie perplessità dinanzi all’iniziativa dell’esecutivo provinciale. Divisioni che ricalcano in scala quelle che inquietano il Pd nazionale, reduce da un’assemblea nazionale a dir poco movimentata. «Il Pd a livello nazionale è imbecille, a livello regionale ciarliero, a livello provinciale demagogico – spiega Pietro Pipi, già segretario dei Radicali e candidato alle scorse comunali nella Lista Manganelli -. A livello comunale vedremo».

Christian Seu

«Carceri, si rischia di perdere i soldi statali»

Cosma (Fli): entro 31 l’anno vanno impegnati i fondi per la sistemazione della casa circondariale



Stefano Cosma (Fli)

I fondi stanziati dal ministero della Giustizia per il carcere di Gorizia vanno impegnati entro il 31 dicembre, altrimenti verranno persi. A ricordarlo è il consigliere provinciale del Fli Stefano Cosma, che ieri ha visitato la casa circondariale di via Barzellini per verificare in prima persona la situazione drammatica in cui versa la struttura penitenziaria. Detenuti e agenti di custodia sono costretti a scontare una pena o a lavorare in un luogo del tutto inadeguato e fatiscente. I fondi per costruirne uno nuovo non bastano, allora è importante correre ai ripari per sistemare quello che c’è.

Allo stato attuale i carcerati sono 51 (uno dei quali gode di

semi-libertà), gli agenti 40. Con una ristrutturazione, i posti disponibili in cella sarebbero una settantina. «Mi auguro possano bastare, anche alla luce dell’acorpamento dei tribunali di Gorizia e della Bassa», ha dichiarato Cosma. Certo che il carcere di via Berzellini non deve essere chiuso e Cosma auspica pronti interventi: «Si usa solo un terzo della struttura e quel terzo ha pareti scrostate e docce fuori norma dal punto igienico-sanitario. In una palestra qualsiasi avrebbero portato già alla sua chiusura. Ci sono ruggine e incrostazioni ovunque, per non parlare delle infiltrazioni d’acqua dal tetto. Nei piani alti ci sono i secchi per raccogliere l’ac-

qua piovana. Nell’ex abitazione del direttore il tetto è in eternit. Ci stanno male tutti».

Il consigliere del Fli ricorda anche che è impossibile garantire le attività ricreative di base, come le passeggiate nel cortile perché mancano agenti. C’è il problema dell’aula di svago. Ristrutturata di recente non è agibile per problemi strutturali. Con più di 15 persone il pavimento potrebbe cedere. Mentre i detenuti si preparano il pasto da soli, il personale rimane a digiuno perché l’appalto per la mensa non c’è e i buoni pasti non sono stati concessi. «Dal presidente della Camera Fini al ministro della Giustizia Severino tutti parlano di riforma del si-

stema penitenziario – ricorda Cosma -. A Gorizia, 40 anni fa, anche grazie alla Provincia, con Basaglia partì la grande riforma psichiatrica. Ora la sfida è far partire, sempre da Gorizia, la riforma carceraria lanciando delle proposte da fare approvare a livello nazionale. Non credo che la detenzione rieduchi i ventenni rinchiusi perché sorpresi con un grammo di droga superiore alla quantità stabilita per il consumo personale; credo, anzi, che il carcere, come diceva anche Francesca D’Aloia nel suo libro ‘Il sogno cattivo’ nato da un’esperienza a Rebibbia, faccia fare loro un salto di qualità verso la criminalità».

Stefano Bizzi

NEL MITO DELLA NIZZA AUSTRIACA

Gorizia in fiore, ecco i goriziani premiati

Gorizia prova a rispolverare il mito della “Nizza Austriaca”. Almeno in parte, almeno per i mesi della bella stagione. Lo fa grazie all’impegno, la passione e la fantasia di molti suoi abitanti e di diversi esercenti, che hanno deciso di partecipare al concorso Gorizia in Fiore. L’iniziativa, fortemente voluta dal Comune di Gorizia, prevedeva che gli iscritti realizzassero sui loro balconi o nei propri giardini una composizione floreale, o semplicemente che mettessero in concorso le creazioni che abitualmente adornano le loro case. Hanno accolto l’invito in una quindicina, di cui dodici privati e tre

esercenti. Il 25 giugno scorso, per tutto il pomeriggio, la giuria di esperti composta da Pierpaolo Pischiutta (responsabile del servizio di Verde Pubblico del Comune), Giorgio Guzzon (ex direttore dello stesso servizio) ed Emiliano Facchinetti (funzionario del settore manutenzioni del Comune di Grado) ha visionato i balconi ed i giardini in gara, per poi esprimere il proprio parere. Nella categoria dei privati cittadini il primo premio è andato a Lucia Buiatti, per il balcone in via Brigata Treviso 14, che ha ricevuto una targa ed un buono di 100 euro per l’acquisto di piante e attrezzature da giardino.

Targa e 50 euro sono andati invece a Luisella Ferrari, seconda classificata con il suo balcone di viale Venezia), mentre solo una targa ed una composizione floreale ha premiato il terzo posto di Aurora Pacor e del suo splendido giardino in via Dosso del Bosniaco, a Piuma. Nella categoria commercianti il primo premio è andato a Giorgio Grion, per la composizione esterna del suo negozio di via Sartorio 75. Secondo posto per Emanuela Tomšič (composizione e vetrina in via Capodistria 1) e terzo per Giovanni De Gennario (composizione esterna e vetrina in via Mazzini 1). Una segnalazio-



I goriziani premiati nel concorso Gorizia in fiore

ne di merito della giuria è andata infine ai signori Antonio Barile e Maria Luisa Nocera. «Gorizia è senz’altro una bella città, che fa del verde e dei suoi scorci un tratto distintivo – ha detto il sindaco Romoli -. Per

questo abbiamo pensato di invitare ulteriormente i cittadini a curare i propri balconi ed i propri giardini, restituendo a Gorizia sempre più la sua immagine di Nizza Austriaca».

Marco Bisiach